

paoletti

05

A/W 12/13



// EVOLUZIONE

// STORIA

// KNOWHOW

// IDENTITÀ

// RIQUALIFICAZIONE

// SOSTENIBILITÀ

PAOLETTI

dal 1795

ISSUE 05 - A/W 2012/13

Edited by
Paolo Paoletti

Graphic
Blend

Acknowledgements
Università IUAV di Venezia,
Associazione Cooperativa
Fardjma, Escuela des Artes 2 di
Madrid, Istituto Statale
d'Arte "Bruno Munari" di Vittorio
Veneto (TV)

FRANCE/BELGIUM
Thomas Lozada snc
contact: Eriee Thomas/Pablo Lozada
tel. +39 049 8716454
mobile. +33 676787617
mobile. +39 335 7482936/7
fax. +39 049 8724164
email: thomas.lozada@libero.it

GERMANY
K. Stoeber Textilvertretung
Contact: Klaus Stoeber
tel. +49 9134 7368
fax. +49 9134 9172
email: Stoeber.textil@t-online.de

UK
Andrew Moss Agencies
Contact: Andrew Moss
tel. +44 01732 773888
mobile. +44 7801 106762
fax. +44 01732 771333
email: andrew@amagencies.com

ITALY (Veneto)
Erredue srl
Contact: Claudio Rabito/Giorgio Roverato
tel. 0445 374466
mobile. 349 1855275
349 1855181
fax. 0445 374466
email: erredue@alice.it

USA
Aegis Group
Contact: Deborah/Peter
tel. +1 212 840 7420
fax. +1 212 840 2657
email: deborah@aegisgroupllc.com
peter@aegisgroupllc.com

JAPAN
Yagi Tsusho Limited, Tokyo Office
Yagi Tsusho Agency Div.
Contact: Mr Yamamoto Takashi
tel : +81-03-3224-2311
fax : +81-03-3224-2312
email: yamamoto-tak@yagitsu.co.jp

KOREA
Shin Do Trading
Contact: Golden Kum
tel. +82 2546 6725
fax. +82 2546 6726
email: shindotrd@hotmail.com

SPAIN
Artexil S.A.
Contact: Moisés Alguersuari
tel. +937259900
mobile +34 664285801
email: moises@artexil.es

Lanificio Paoletti • MTF srl
Via Cartiera 2 – 31051 Follina ITALY
tel. +39 0438970335 – fax. +39 0438971156
www.lanificiopaoletti.it – info@lanificiopaoletti.it

intro

In questa presentazione della collezione Autunno/Inverno 2012/2013 non parleremo dei tessuti di nostra creazione ma delle attività extra produttive svolte con l'obiettivo e la visione di implementare il nostro prodotto.

Tratteremo tre temi che particolarmente ci stanno a cuore e che riteniamo fondamentali nello sviluppo del nostro lanificio, dei nostri tessuti e del nostro marchio in un'ottica evolutiva.

In dettaglio, parleremo di ecosostenibilità del tessuto, riqualificazione degli spazi e capannoni inutilizzati e contaminazione tra lanificio, Scuole d'Arte ed Istituti Moda.

Lo scorso inverno abbiamo presentato la prima mini serie di tessuti in lana di pecora Alpagota, una razza autoctona a rischio estinzione che viene allevata con metodi naturali e tradizionali sull'altipiano d'Alpago, a pochi chilometri da Follina. I filati e tessuti ecosostenibili presentati sono stati molto apprezzati da numerosi clienti che li hanno utilizzati nelle loro confezioni. La lana Alpagota è stata così valorizzata, in un percorso virtuoso che l'ha portata dalle valli dell'Alpago alle sfilate di Milano e Parigi.

In collaborazione con lo IUAV (Istituto Universitario Architettura Venezia) e l'amministrazione comunale di Follina, abbiamo cominciato un'indagine di studio di soluzioni per la riqualificazione di aree inutilizzate del lanificio (ex magazzino materie prime, finissaggio) che si trovano a ridosso del centro storico del paese, e che sono state cedute diversi anni fa, rimaste così "senza padrone".

La collaborazione con scuole d'arte ed Istituti di Moda, con l'inserimento di giovani studenti in azienda per periodi di tirocinio, ci ha permesso di spaziare nella ricerca per lo sviluppo dei nuovi campionari e di implementare la contaminazione tra lanificio, tessuto, moda ed arte.

This presentation of the Autumn/Winter 2012/2013 collection is not focused on the textiles we created but on the extra production activities we are working on with the aim to implement our product.

We will talk about 3 activities we particularly care about which are of great importance for the future development and evolution of our mill, our product, our brand.

In details, eco sustainability of the product, requalification of the disused spaces inside the mill, and contamination between the mill and Art and Fashion schools.

Last winter we introduced the first small collection of textiles made with the Alpagota sheep wool, an indigenous breed reared in a natural and traditional way by the shepherds of the Alpago mountains, few kilometers from Follina. Many of our customers appreciated the sustainable yarns and textiles we made and they used them in their collections. It was given value to a natural and indigenous wool, from the Alpago valleys to the Milan and Paris fashion shows.

Collaborating with IUAV (the Venice University Institute of Architecture) and the Follina administration, we started a survey to find solutions of requalification of the huge left off areas inside the mill (former raw material warehouses, former finishing department) and close to the town historical center which are now disused and empty and were sold by the Paoletti family many years ago.

The collaboration with Art and Fashion schools and our internship programme allowed us to improve research for the developments of new textiles and to create contaminations between the mill, the textiles, Art and Fashion.

// LA LANA DELL'ALPAGO

Evoluzione del progetto Dalla tosa della pecora al capo in sfilata



Nel corso della scorsa stagione invernale, abbiamo presentato la prima collezione di filati e tessuti in pura lana naturale di pecora Alpagota. Questa è una razza ovina autoctona di taglia medio-piccola, dalla curiosa maculatura sulla testa e sulla parte inferiore degli arti, e dal cui mantello si ottiene una lana di buona qualità, soffice e compatta. Viene allevata con metodi tradizionali sull'altipiano d'Alpago, una severa ma bellissima terra alpina, a pochi chilometri da Belluno e solo 40 km da Follina dove ha sede il lanificio. La pecora Alpagota è da tempo a rischio estinzione e la sua lana destinata alle discariche. Da alcuni anni partecipiamo come lanificio Paoletti al recupero e commercializzazione dell'Alpagota acquistandone la lana dall'associazione "Fardjima" che raggruppa diversi allevatori dei comuni dell'Alpago e ne cura la valorizzazione. La lana di pecora Alpagota viene tosata e raccolta dagli allevatori dell'Alpago a primavera inoltrata, e dopo il lavaggio, arriva a Follina in lanificio in balle. Qui viene cardata e filata. La principale caratteristica dei filati prodotti è la naturalezza dei colori, la lana infatti non è tinta, ma i diversi melanges si ottengono dalla mescola di lana candida, gialla e moretta così come viene tosata dalla pecora. Molti dei nostri clienti hanno apprezzato i filati e tessuti in lana dell'Alpago. Per confezionare i loro capi, hanno utilizzato sia i tessuti presentati in fiera che tessuti esclusivi, sviluppati tramando filati nei colori naturali su catene di filati colorati, ottenendo fantasie e patchwork multicolore. Oppure, tramando filati rustici di lana Alpagota su catene di seta preziosa, ottenendo così un interessante contrasto tra la rusticità naturale della lana Alpagota e la ricchezza della seta. La lana di pecora Alpagota ha compiuto così il suo percorso di valorizzazione,

dalle valli alpine dell'Alpago, fino alle passerelle di Milano e Parigi.

THE ALPAGO'S WOOL

Project evolution.

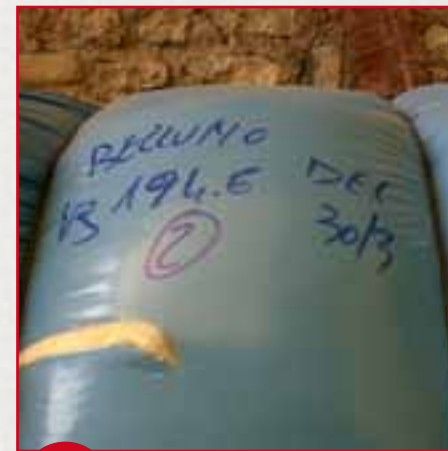
From the sheep shear to fashion shows.

The Alpagota sheep is an indigenous breed of small size and gives a good quality soft wool. It grazes in a natural environment and bred by the local shepherd following the ancient sheep farming traditions in the mountains of the Alpago, an impervious but scenic Alpine land, just 40 kilometers far from Follina where the mill is based. For many years the Alpagota sheep has been an endangered species as sheep farming was no more the primary activity in this area after the second world war. Its wool was dumped rather than being collected by farmers. Now we buy and collect the wool from a cooperative of farmers and through the "Fardjima" association which is curating the improvement of the Alpagota sheep sustainability.

The main characteristic of the yarns and textiles we produced with Alpagota wool is the natural colour. In fact, wool is not dyed and the different melanges are given by the sheep wool colour mixing.

Many of our customers apreciated the yarns and fabric made with Alpagota wool. They used some of the textiles showed last winter or worked with us on developing exclusive fabrics combining for example Alpagota wool yarns and precious silk in order to create a strong contrast between the rusticity of the natural wool with the silk richness.

Finally, the Alpagota wool is taken from the mountains where it come from to the Milan and Paris catwalks.



#1

[LANA GREZZA]



#2

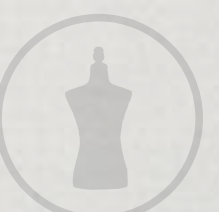
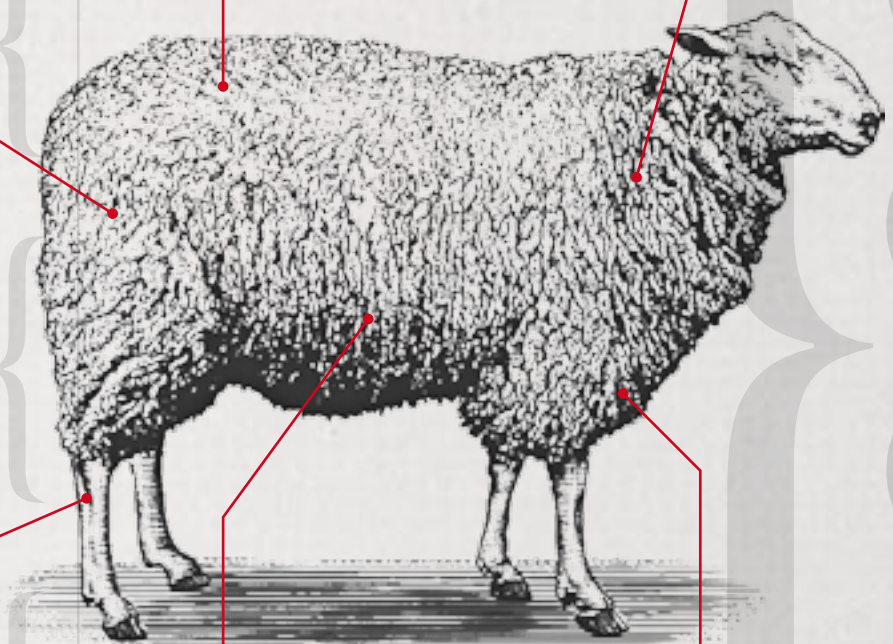
[CARDATURA]



#3

[FILATURA]

tosatura
smistatura
lavaggio
asciugatura
cardatura
pettinatura
filatura
tessitura
rammendo
sartoria
sfilata
prêt-à-porter



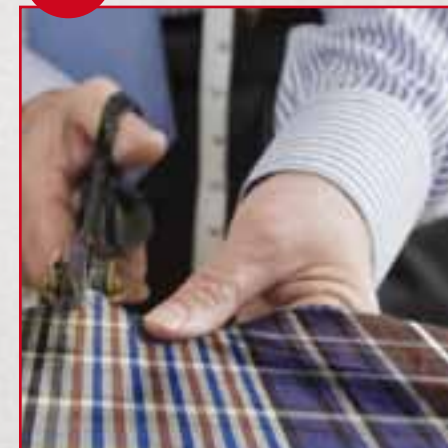
#4

[RAMMENDO]



#5

[SARTORIA]



#6

[SFILATA]



// RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE DISMESSE DEL LANIFICIO

Festival Città Impresa - Impatto Paesaggio - Capannone senza padrone

Dal 26 al 30 Aprile 2011 si è tenuto a Pieve di Soligo, a pochi chilometri da Follina, nell'ambito del Festival Città Impresa e a cura della Fondazione Francesco Fabbri e Centro Studi Usine, un workshop di progettazione dal titolo "Impatto Paesaggio - Capannoni senza padrone" a cui hanno partecipato alcune delle più importanti università di architettura italiane. Tra queste lo IUAV (Istituto Universitario Architettura Venezia) a cui è stato affidato il caso del lanificio Paoletti. Il gruppo di lavoro dello IUAV, coordinato dalla professoressa Sara Marini, in seguito ad un sopralluogo negli spazi del lanificio, e servendosi del materiale fornito dalla ditta e dal comune di Follina (planimetrie, foto, piante) ha effettuato un'indagine progettuale di riqualificazione su due vasti capannoni dismessi, ceduti nel corso degli ultimi 30 anni e situati a ridosso del centro storico di Follina. A conclusione del workshop, il gruppo di studio dello IUAV ipotizza che attraverso la costruzione di un confine instabile e temporaneo che isoli dal lanificio i due capannoni senza padrone, si possa gestire una possibile situazione di dialogo e

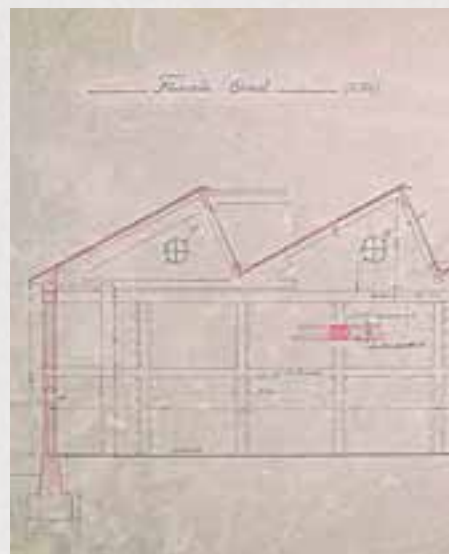


sinergia tra i proprietari del lanificio e l'amministrazione comunale. Il confine dovrebbe garantire uno spazio per la costruzione in progress dell'archivio dei tessuti Paoletti e al tempo stesso gestire l'accessibilità pubblica a spazi dedicati ad una programmazione annuale che coinvolgano tutta la comunità.

Alla presentazione del lavoro svolto durante il workshop, sono seguiti ulteriori incontri tra i Paoletti, il sindaco di Follina Prof. Renzo Tonin e il gruppo di lavoro dello IUAV. La professoressa Marini ha così deciso di approfondire lo studio del caso Paoletti durante il corso di progettazione che terrà allo IUAV nel secondo semestre del prossimo anno accademico; intende inoltre proporre lo studio del tema ad un docente della facoltà di design e arti (indirizzo moda), al fine di indirizzare la ricerca su più versanti e coinvolgere soggetti vicini all'attività del lanificio.

DISUSED MILL SPACES REQUALIFICATION

With so many years of history, the mill went through several architecture interventions following the production needs. New areas were built in the 30's and 70's to host finishing departments and raw material huge warehouses. But, In the last 30 years with the significative decrease in demand for wool textiles, many areas were left off and sold by the



family. Now, these spaces are empty sheds and very close to the village historical center, unused and with no relevant urban value. The purpose of the collaboration between IUAV (Venice University Institute of Architecture), the local administration and the Paoletti family is that of studying feasible solutions and researching for a possible and sustainable reuse of the mill empty areas.

// PROGETTI DI COLLABORAZIONE CON SCUOLE D'ARTE E ISTITUTI MODA

Ricerca e contaminazione

A partire da quest'anno, si è deciso di intensificare con progetti di tirocinio in azienda, la collaborazione con istituti e scuole d'arte nell'ottica di ampliare

le nostre possibilità di ricerca nella creazione e sviluppo di tessuti. Si vuole così usufruire delle contaminazioni sempre più affascinanti tra arte e moda. Nei mesi di Marzo, Aprile e Maggio abbiamo avuto il piacere di ospitare in azienda Teresa Moreno Ibanez, che ha appena conseguito la Laurea di I livello in Arti plastiche e Design in Arte tessile presso la Escuela des Artes 2 di Madrid. Teresa ci ha affiancati nella ricerca di spunti e temi per la nuova collezione Inverno ed ha poi sviluppato con la supervisione dei disegnatori del lanificio Mario Tasca ed Eligio Storti un provino di colori e disegni basandosi sulla ricerca effettuata. Le collaborazioni del lanificio proseguiranno con studenti di altre scuole d'arte e moda come l'Istituto statale d'Arte "Bruno Munari" di Vittorio Veneto (TV) e dell'Università IUAV di Venezia, facoltà di Design e arti, Design della moda.

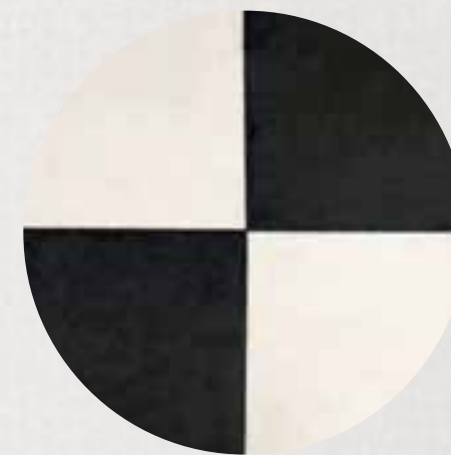
COLLABORATION PROJECTS WITH ARTS SCHOOLS AND FASHION INSTITUTES. Art & Fashion contamination.

We have always been connecting with art and fashion schools, but from the beginning of this year we decided to intensify the collaboration through an internship programme in order to widen our research opportunities for the development of new textiles. We believe that the contamination between our technical skills in wool manufacturing and the approach art and fashion students have on research will be of great importance for our product evolution.

[FORMA]



[GEOMETRIA]



[COLORE]



[CREAZIONE SPERIMENTALE]



LANIFICIO PAOLETTI

